



#PILLOLE economiche_edilizia

31_GENNAIO_2019

L'ITALIA E' IN RECESSIONE TECNICA Secondo l'Istat l'economia italiana nel quarto trimestre del 2018 ha registrato una contrazione dello 0,2%. Si tratta dunque di una recessione tecnica, determinata da due trimestri consecutivi di calo nella seconda metà del 2018. Si registra un netto peggioramento dell'industria e del settore agricolo e un andamento stagnante del terziario. Nel confronto con il IV trimestre 2017 il Pil è invece aumentato dello 0,1%.

DAL 2012 AL 2018 QUASI 1000 CASI DI "SUICIDI ECONOMICI" IN ITALIA Secondo l'Osservatorio "Suicidi per motivazioni economiche" della Link Campus University in Italia i suicidi cosiddetti economici (per motivazioni economiche) dal 2012 sono stati 988, oltre ai 717 tentati suicidi. L'analisi complessiva dei dati relativi al periodo rivela che se all'inizio del monitoraggio a essere più colpita era la categoria degli imprenditori, oggi il fenomeno dilaga soprattutto tra i disoccupati: dal 2012 a oggi rappresentano infatti il 41,8% gli imprenditori e il 40,1% i disoccupati; a questi si aggiunge il 12% circa di quelli schiacciati dal peso dell'instabilità lavorativa ed economica. Per ciò che riguarda la distribuzione geografica del fenomeno è ancora il Nord-Est a occupare la cima di questa triste classifica raccogliendo il 24,5% dei suicidi legati a motivazioni economiche, seguito dal Sud con il 24,1% degli episodi. Tra le regioni più interessate il Veneto (15,8%) e la Campania (13,5%). La fascia d'età più esposta quella dei 45-54enni.

ITALIA RETI METROPOLITANE INFERIORI RISPETTO AGLI ALTRI PAESI UE Secondo il Rapporto Pendolaria 2018 nelle principali aree metropolitane e conurbazioni in Italia, dove vive il 42% della popolazione nazionale sono insufficienti le reti metropolitane. Il totale di km di metropolitane in Italia è infatti pari a 234,2 km, inferiore o paragonabile a quello di singole città europee come Madrid (291,5), Londra (464,2), Parigi (221,5 km) e Berlino (147,5 km).

AUMENTANO I MORTI PER LAVORO IN ITALIA Sulla base dei dati Inail sono aumentate le denunce di infortuni e morti sul lavoro nel 2018: le denunce presentate all'Inail tra gennaio e dicembre 2018 sono state 641.261 (+0,9% rispetto al 2017), di cui 1.133 con esito mortale (+10,1%, ossia 104 in più rispetto alle 1.029 del 2017). L'incremento riguarda sia casi avvenuti in occasione di lavoro, quelli 'in itinere', cioè verificatisi nel tragitto di andata e ritorno tra l'abitazione e il posto di lavoro, l'analisi territoriale fatta dall'Inail evidenzia un incremento delle denunce di infortunio nel Nord-Ovest (+1,1%), nel Nord-Est (+2,2%) e al Sud (+0,8%), e un calo al Centro (-0,8%) e nelle Isole (-1,0%). La regione invece con l'aumento maggiore di incidenti mortali è stata la Campania (+27 casi) e l'Abruzzo quella con il calo più significativo (da 54 a 25).

SI RIDUCONO LE NON PERFORMING EXPOSURES (NPE) Secondo uno studio di Ey, il gruppo di Ernst & Young di revisione le cosiddette Non performing exposures del sistema bancario italiano (N.P.E. costituite da U.T.P. Unlikely to pay, e da NPL, non performing loans) sono in forte miglioramento: il totale al lordo delle svalutazioni è passato dai 341 miliardi del dicembre 2015 ai 209 miliardi del settembre scorso. Nel 2018 infatti, favorite dallo schema Gacs sulle cartolarizzazioni, le transazioni annunciate hanno raggiunto un volume di quasi 80 miliardi, (+40% rispetto al 2017).

